

Professionisti della salute. Da 17 delle 19 categorie che lo formano sono arrivate in un anno 150mila domande di accesso

Super Albo sanitario in partenza accelerata con 100mila iscritti

Rosanna Magnano

A un anno dal via, sono già 100mila, su 150mila domande, i professionisti sanitari ufficialmente iscritti al nuovo Ordine multialbo (Fnortsm pstrp) istituito con la legge Lorenzin (3/2018).

L'Ordine dei tecnici di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione dà così finalmente una casa e una cornice di certezza a 17 profili diversificati, dal dietista al logopedista, dal fisioterapista all'ortottista. Un esercito le cui dimensioni si sono potute finora soltanto stimare perché solo per i tecnici di radiologia e gli assistenti sanitari esisteva già un Albo di riferimento, confluito fin da subito nel nuovo Ordine, che complessivamente riunisce 19 profili.

Per tutti gli altri era prevista la possibilità di iscriversi a un'associazione, ma senza l'obbligo di farlo.

Un vuoto normativo che ha generato negli anni un moltiplicarsi di percorsi formativi e un Far west di abusivi. Ora, con il popolamento a marcia sostenuta del nuovo Ordine, si può affermare che la scommessa è stata vinta.

Il primo bilancio

«Sta andando bene in termini assoluti - spiega il presidente del super Ordine, Alessandro Beux - ma soprattutto rispetto alle aspettative». E per il momento lo scoglio dei contenziosi sulla

valutazione dei titoli formativi si è rivelato gestibile. «Soprattutto nell'area della riabilitazione - continua Beux - abbiamo avuto già alcuni ricorsi al Tar, che abbiamo vinto. Si tratta di persone che hanno presentato ricorso dopo aver ricevuto una valutazione negativa sui titoli formativi in loro possesso da parte dei rappresentanti dell'associazione maggiormente rappresentativa. Quasi tutti ricorsi ricevuti da massofisioterapisti che si sono visti negare l'iscrizione all'Albo dei fisioterapisti».

Le professioni più a rischio sono quelle che hanno un percorso formativo più eterogeneo, come educatori professionali, tecnici di laboratorio e tecnici della prevenzione.

In numeri assoluti a fare la parte del leone nel nuovo Ordine sono i fisioterapisti, che si sono iscritti in massa, più di 60mila. Ma in termini percentuali ci sono altri profili come i dietisti, i logopedisti e gli igienisti dentali che vantano quote di adesione di tutto rispetto, superiori al 90 per cento.

L'elenco speciale

Per quanto riguarda i professionisti rimasti "nel limbo" perché in possesso di un titolo legale ma antecedente ai titoli formativi riconosciuti attualmente, si attende il decreto sugli elenchi speciali ai sensi dei commi 537 e 538 della legge di bilancio 2019. «L'iscrizione agli elenchi speciali - specifica Beux - sarà il modo con cui questi professionisti potranno continuare a esercitare la professione pur non avendo i titoli che gli consentono

di iscriversi all'Albo».

Per iscriversi all'elenco speciale si dovrà utilizzare lo stesso portale dell'Ordine e si seguirà una procedura digitale simile a quella degli altri professionisti. Ma non ci sarà nessuna sanatoria.

A essere ammessi all'elenco speciale saranno solo due fattispecie: la prima sono i cosiddetti potenziali equivalenti, cioè quei professionisti che se avessero presentato qualche anno fa la domanda di equivalenza, se la sarebbero vista riconoscere e, quindi, oggi sarebbero già iscritti al relativo Albo.

La seconda è formata da chi possiede titoli che non gli consentono nemmeno di avere l'equivalenza, ma che sono entrati all'interno del sistema sanitario, sia nel pubblico che nel privato, attraverso regolari modalità di assunzione. E queste sono persone che lavorano da circa 30-40 anni, spesso prossime alla pensione.

«Il decreto sugli elenchi speciali sarebbe dovuto uscire a metà febbraio, ora lo attendiamo in tempi brevi», spiega Beux.

Sono poi in arrivo altri due provvedimenti che completano l'architettura e le funzionalità dell'Ordine multialbo: il primo per istituire il Consiglio direttivo, il secondo per istituire le 19 commissioni d'Albo.

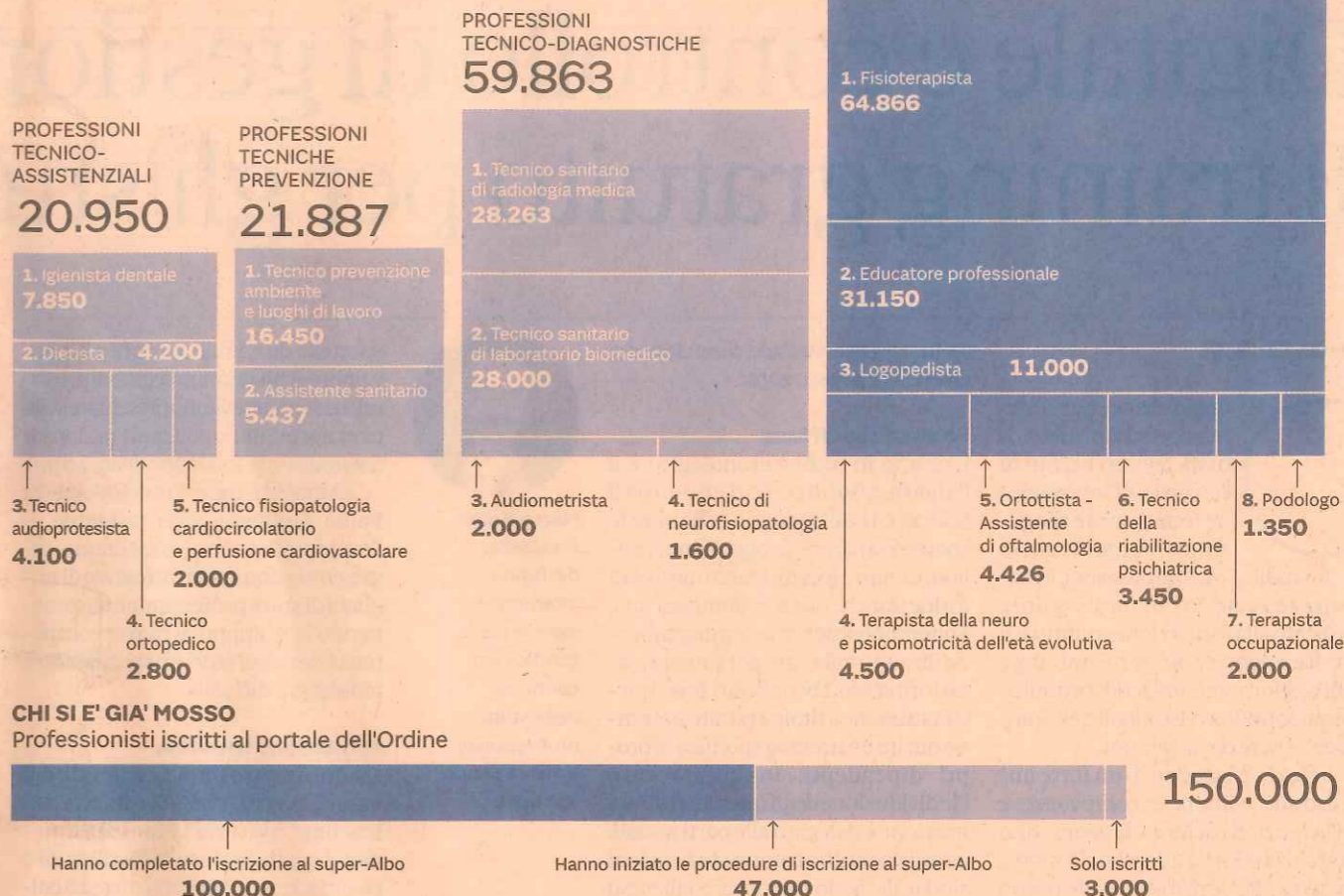
L'ultimo passo resta quello di informare correttamente gli utenti sui benefici dell'Ordine e sulla necessità di discriminare tra professionisti affidabili e abusivi.

Si attende il decreto sugli elenchi speciali riservati ai professionisti che non hanno un titolo «vecchio»

Dai fisioterapisti agli educatori

I PROFESSIONISTI POTENZIALI

La platea dei professionisti pronti a entrare nel super-Albo



Fonte: stime Federazione nazionale Ordini Tsmr-Pstrps

«Un'opportunità per i cittadini che devono essere informati»

I censimento dei professionisti sanitari è alle battute finali e il nuovo Ordine multi-Albo affila le armi per una battaglia senza quartiere contro gli abusivi. Ma per il successo dell'intera operazione manca un alleato fondamentale: l'utente della prestazione professionale. Che va adeguatamente informato. Per prepararsi allo storico appuntamento, il super Ordine si è rivolto alla consulenza di Laila Perciballi, legale del Movimento consumatori e fondatrice dell'associazione Persona&Danno, che vanta un'esperienza ventennale a tutela dei diritti dei cittadini.

Avvocato, come andrebbe impostata una campagna informativa anti-abusivi?

Con la creazione degli Ordini delle professioni sanitarie siamo di fronte a una grande opportunità di crescita per la tutela della salute individuale e collettiva, a uno strumento per combattere l'abusivismo e valorizzare le professionalità, evitando possibili conflitti. È indispensabile portare tutto questo a conoscenza dei cittadini attraverso campagne pubblicitarie promosse dal ministero della Salute, guide cartacee e multimediali, punti informativi presso gli stessi Ordini, le strutture sanitarie pubbliche e private, le associazioni dei consumatori. E ovviamente, una capillare campagna comunicativa non può tralasciare le scuole.

Quali sono i vantaggi del nuovo Ordine?

È fondamentale che i cittadini vengano a conoscenza dell'esistenza dei 19 Albi professionali perché questo permetterà loro di esercitare il proprio diritto al consenso informato. In questo modo sapranno dove andare a cercare il professionista di cui hanno bisogno per capire se effettivamente è un legitti-



LAILA PERCIBALLI.
Legale del Movimento consumatori e consulente del super Ordine

mo esercente la professione sanitaria oppure no. E se capitassero in mani sbagliate, sapranno che hanno il diritto di segnalare l'accaduto agli Ordini di appartenenza e quindi far verificare se quel professionista è iscritto o meno. Solo con la consapevolezza dell'esistenza degli Ordini, i pazienti possono segnalare eventuali abusi. Sono ven-

CONSIGLIO DI STATO

Sì all'elenco degli ingegneri biomedici

Via libera del Consiglio di Stato, seppure con osservazioni, allo schema di decreto del ministero della Giustizia che disciplina l'iscrizione degli ingegneri biomedici e clinici nell'elenco nazionale istituito presso l'Ordine degli ingegneri. Nella relazione al decreto si ribadisce che l'elenco non configura un nuovo settore dell'Albo degli ingegneri, poiché è previsto su base volontaria, e non costituisce alcuna riserva in favore degli iscritti per lo svolgimento della professione.

I giudici di Palazzo Spada, pur licenziando il provvedimento (parere 1607/2019), chiedono al legislatore di intervenire per evitare alcune distorsioni circa le modalità di iscrizione all'elenco.

t'anni che la maggior parte delle professioni sanitarie lotta per raggiungere questo traguardo, per dare dignità alla propria professione e per promuovere la cultura della "non conflittualità".

Quali garanzie per gli utenti?

Avere degli Ordini professionali vuol dire avere la garanzia che gli esercenti le professioni sanitarie abbiano i requisiti per essere iscritti e per restarvi, e siano sempre sotto l'attenta vigilanza degli enti di appartenenza. È una garanzia contro l'abusivismo. Chi non è iscritto all'Albo è un abusivo, così recita la legge. E dove c'è certezza, c'è maggiore garanzia per il cittadino. Insomma, il rapporto tra gli esercenti le professioni sanitarie e i cittadini a seguito delle grandi riforme nella sanità (Gelli e Lorenzin) deve ritenersi rafforzato da entrambi i punti di vista. Con il nuovo Ordine si favorisce anche l'integrazione tra le 19 differenti professioni sanitarie ora aggregate all'interno di un unico ente. Ma se c'è un unico Ordine, deve esserci anche un unico codice etico. E tutte le 19 professioni sanitarie devono essere garantite dalla medesima regole. Tale auspicabile uniformità darebbe ulteriori garanzie anche al cittadino.

Quale potrebbe essere il ruolo delle associazioni dei cittadini?

Essere un ponte tra gli utenti e gli esercenti le professioni sanitarie. Sostenere i diritti delle persone alla salute, ma anche all'autodeterminazione personale, che passa attraverso la consapevolezza che viene dall'informazione. Collaborare con il mondo della sanità, che io considero virtuoso e pieno di eccellenze, ma anche vigilare e denunciare dove è necessario.

—Ro.M.